

¹⁷Sanctifica eos in veritate. Sermo tuus veritas est. ¹⁸Sicut tu me misisti in mundum, et ego misi eos in mundum. ¹⁹Et pro eis ego sanctifico meipsum: ut sint et ipsi sanctificati in veritate.

²⁰Non pro eis autem rogo tantum, sed et pro eis qui credituri sunt per verbum eorum in me: ²¹Ut omnes unum sint, sicut tu Pater in me, et ego in te, ut et ipsi in nobis unum sint: ut credat mundus, quia tu me misisti. ²²Et ego claritatem, quam dedisti mihi, dedi eis: ut sint unum, sicut et nos unum sumus.

²³Ego in eis, et tu in me: ut sint consummati in unum: et cognoscat mundus quia tu me misisti, et dilexisti eos, sicut et me dilexisti. ²⁴Pater, quos dedisti mihi, volo ut ubi sum ego, et illi sint mecum: ut videant claritatem meam, quam dedisti mihi: quia dilexisti me ante constitutionem mundi.

²⁵Pater iuste, mundus te non cognovit, ego autem te cognovi: et hi cognoverunt, quia tu me misisti.

¹⁷Sanctificali nella verità. La tua parola è verità. ¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, così io li ho mandati nel mondo. ¹⁹E per amor loro io santifico me stesso: affinché essi pure siano santificati nella verità.

²⁰Nè io prego solamente per questi, ma anche per coloro, i quali per la loro parola crederanno in me: ²¹che siano tutti una sola cosa, come tu sei in me, o Padre, e io in te, che siano anche essi una sola cosa in noi: onde creda il mondo che tu mi hai mandato. ²²E la gloria che tu desti a me, io ho data ad essi: affinché siano una sola cosa, come una cosa sola siamo noi.

²³Io in essi, e tu in me: affinché siano consummati nell'unità: e affinché conosca il mondo che tu mi hai mandato, e hai amato essi come hai amato me. ²⁴Padre, io voglio che quelli che desti a me siano anch'essi con me dove son io: che vegano la gloria mia, quale tu l'hai data a me: perchè mi hai amato prima della formazione del mondo.

²⁵Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto: ma io ti ho conosciuto: e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato.

17. *Sanctificali nella verità.* Santificare ha qui il senso di consacrare, deputare. Gesù domanda quindi al Padre che consacri i suoi Apostoli nella verità, ossia li renda idonei a predicare la verità in tutto il mondo. *La tua parola*, ecc. La verità che gli Apostoli devono annunziare non è altro che la parola di Dio, ossia il complesso della dottrina evangelica.

18. *Come tu hai*, ecc. Adduce il motivo di quest'ultima domanda. La missione, che io stesso ho loro affidata, esige questa divina consacrazione.

19. *E per amor loro*, ecc. Per rendere più efficace la sua preghiera mostra quanto Egli stesso abbia fatto per rendere i suoi Apostoli idonei al loro ministero. Per amor loro io santifico me stesso, cioè mi costituisco vittima, mi offro in sacrificio, affinché siano santificati interiormente dallo Spirito Santo, e resi idonei alla predicazione del Vangelo.

20. *Nè io prego*, ecc. Le preghiere di Gesù diventa ora più universale e abbraccia tutta la Chiesa. Egli domanda che tutti i fedeli siano partecipi dei frutti del suo sacrificio.

Per la loro parola, cioè per la loro predicazione. *Crederanno.* Il greco vi è il presente.

21. *Che siano tutti una cosa sola*, ecc. Espone l'oggetto della sua preghiera. Domanda che i fedeli siano un cuor solo e un'anima sola per la stessa fede e per la vicendevole carità. *Come tu sei in me*, ecc. L'unione intima, che vi è tra il Padre e Gesù, dev'essere il modello dell'unione dei fedeli tra loro. *Siano anch'essi una sola cosa in noi.* Accenna al modo, con cui potrà compiersi l'unione dei fedeli. Essi saranno uniti fra di loro, se per la fede e la carità saranno uniti a Dio. Dall'unione con Dio nasce l'unione col

prossimo. *Onde creda il mondo*, ecc. La perfetta unione di cuore e di sentimento tra i fedeli sarà uno dei mezzi più efficaci per trarre il mondo alla fede, e persuaderlo della verità della mia missione.

22. *E la gloria*, ecc. «Ho comunicato ad essi tutti i beni e tutti i doni celesti, dei quali tu mi hai ricolmo, li ho onorati col distintivo di figli di Dio, come io lo sono stato da te; io per natura, essi per adozione, affinché come membri di una stessa famiglia siano una sola cosa, come una sola cosa siamo noi». Martini.

23. *Io in essi*, ecc. Gesù abita nelle anime dei giusti (Efes. III, 17), ed è intimamente unito al Padre per l'identità di natura (XIV, 10-11). Perciò i giusti essendo intimamente a Lui uniti, non possono a meno di essere ancora uniti tra loro nel modo più perfetto, vale a dire di essere consummati nell'unità. *Affinchè conosca*, ecc. V. n. 21. *Come hai amato me.* Queste parole fanno risaltare la grandezza dell'amore di Dio verso gli uomini.

24. *Io voglio*, ecc. Io bramo ardentemente, anzi come vittima immolata (v. 19), che ha diritto di essere esaudita, io voglio che i miei Apostoli e i fedeli siano con me in cielo e contemplino la gloria infinita che tu mi hai data, perchè mi hai amato da tutta l'eternità, e siano così partecipi della mia felicità.

25. *Padre giusto.* Terminando la sua preghiera Gesù si appella alla giustizia di Dio, che deve giudicare tra i suoi discepoli e il mondo e dar loro la mercede, che si sono meritata. *Il mondo non ti ha conosciuto* per colpa sua: ma io ti ho conosciuto ed ho fatto sì che anch'essi ti conoscessero, credendo alla divinità della mia missione.